Anno XXI — Giovedì 21 Aprile 1887 — Abbonamento postale — N. 94

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma*, 19 aprile.

L'impressione della prima seduta? Voi anche da lontano potrete giudicarla dai riflessi, che se ne vedono dovunque nella stampa.

Prima di tutto ci fu da meravigliarsi, che nemmeno l'aspettativa d'importanti novità avesse portato a Roma un sufficiente numero di Deputati. Quasi si direbbe che oggidì molti non vogliano esserlo, che per viaggiare gratis sulle ferrovie quando loro accomoda e per ambizione personale.

Fece buona impressione, che lo stesso De Pretis, certo colla spinta del Crispi, parlasse questa volta un po' più franco del solito. Si trovò bene, che la politica estera segua il suo indirizzo, e che si provveda all'esercito, e che si abbia detto una forte parola, sebbene non determinata circa all'azione futura riguardo all'Africa.

Che si provveda anche con imposte nuove a bisogni dello Stato è una necessità; ma come mai, dicono e ripetono moltissimi, se si aveva ieri creduto un atto di giustizia il sopprimere i decimi di guerra, oggi si vengono a ristabilire? È proprio un compenso l'aumento dei dazii sui grani? Io credo, che queste misure, e specialmente la prima, troveranno dell'opposizione. L'officiosa *Riforma* le dice provvisorie, e la seconda atta a togliere una illusione a quelli che la domandano.

C'è qualcheduno, che nella doppia qualità di meridionale e non compreso nel nuovo rimpasto co' suoi amici, vede volontieri anche la nuova opposizione, presumendo ch'essa debba venire soprattutto dai settentrionali e da quelli che pendono verso la Destra, sperando così di rendere necessario un nuovo rimpasto che penda ancora di più verso la Sinistra ed accolga quanti più meridionali è possibile, anche per sospendere la perequazione e per costruire strade ferrate anche direttissime. Queste cose non le direi, anche nel timore di assecondare appunto quel regionalismo, che spesso fa capolino, se non fosse evidente, che esso tende a suscitare contrasti d'interessi cui si dovrebbe cercar di evitare.

Si poteva pure, io non dico sospendere le costruzioni ferroviarie, ma correggere gli errori dell'omnibus ferroviario ed elettorale del 1879 e quelli commessi dal Baccarini col cominciare molte linee in una volta e finirne nessuna, sostenendo così i carichi senza ottenere i redditi, col compiere per prime le linee più necessarie, quelle che devono costituire la grande rete avente scopo politico, amministrativo, militare e commerciale, onde giovare così a tutti gl'interessi nazionali, e poscia fare il resto, secondo i mezzi. E poi, domando io, giacchè si devono tenere dei numerosi eserciti, perchè gli altri li hanno, com'è stato detto, perchè non adoperare nei pubblici lavori anche queste forze vive della Nazione, conservando ai giovani soldati la facoltà per il lavoro ed anzi istruendoli a fare dell'altro?

Ma capisco, che sarebbe inutile parlare adesso di simili cose, le quali andrebbero unite ad altre riforme, come quella d'un concentramento dei piccoli Comuni e delle minori Provincie in quelle più grandi che si potrebbero dire, geograficamente parlando, naturali; con che si allevierebbero anche molte spese e si potrebbe rendere più facile la perequazione fondiaria, affidando alle Provincie certi redditi e certe spese.

Ma anche di questo sarebbe indarno il parlare ora.

Quello che ha portato il Crispi nel nuovo Ministero si è anche un po' di sollecitudine nel fare quelle poche cose cui si ha deciso di fare. Sarà questa, se non altro, una attenuante delle lentezze ed indecisioni del Depretis. In quel poco che rimane dell'attuale Sessione non si farà del resto molto, come era da prevedersi. Però l'*omnibus* finanziario potrà apportare delle difficoltà, anche se se ne verrà a capo, e nuovi contrasti nei gruppi, che continuano a trovarsi in perpetue oscillazioni.

Il Biancheri, che aveva avuto ragione di rinunziare alla Presidenza, dacchè lo avevano messo da parte, non potè resistere alla unanime manifestazione della Camera perchè resti. Malgrado le parole di Crispi il monumento a Minghetti ebbe 94 voti contrari e soli 155 favorevoli.

A molti dispiace che venga ritirata la riforma postale, il di cui bisogno e la possibilità di eseguirla si era andata maturando negli ultimi anni, dacchè sono ora molti più di un tempo quelli che scrivono lettere e che hanno bisogno di farlo.

Per terminare, dirò che dopo le spiegazioni date da Depretis, le parole più comuni che si odono sono quelle di aspettare e di star ad osservare.

I congressisti della statistica sono tornati molto contenti della visita a Terni.

Se Ferry fu di nuovo insultante in Africa, contro l'Italia, sono minacciosi anche i Marsigliesi contro gli operai italiani. Sono sempre così i nostri cari fratelli, che pure dicono di volere la nostra amicizia.

Era corsa la voce, ma non è vera, che il Vaticano avesse accettato i milioni cui l'Italia gli regala. Però anche delle voci non vere bisogna tenerne conto. Esse mostrano le disposizioni di qualcheduno.

---

## BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
## Camera di Commercio e d'Arti
### DI UDINE

**L'aumento del dazio d'importazione sui grani**, portandolo, pure da l. 1.40 a 3 al quintale, è stato accettato dal Ministero, e formerà parte dell'*omnibus* finanziario col quale si aggraveranno tantosto anche altri dazii di confine, e si sospenderà lo sgravio dei due decimi di guerra sulla proprietà fondiaria proposte dal Governo e votate l'anno scorso.

I maggiori dazii proposti su varii generi d'importazione, portano di conseguenza che si debba votare subito una legge del cosidetto *catenaccio* per impedire che vengano fatte provviste sulla base del dazio di prima.

Ma, siccome nessuno pensava, che venisse accresciuto il dazio d'importazione sui grani, quelli che ne importano hanno dato delle ordinazioni e vi sono forse dei bastimenti in viaggio, specialmente per i grani duri di cui si fabbricano le paste, le quali ordinazioni sono basate naturalmente sul dazio di prima.

Ora i commercianti di Napoli hanno mandato una Commissione al Governo, affinchè, data l'applicazione del *catenaccio*, non siano passibili del maggior dazio i grani, che sono partiti da porti caricatoi con destinazione per l'Italia, in data anteriore a quella della promulgazione della legge. Altre Camere di commercio hanno naturalmente fatta propria questa istanza.

Così i grossi proprietari di terre della Lombardia e del Piemonte e di altri paesi dell'Alta Italia, non potendo prevedere, che una legge passata l'anno scorso sullo sgravio dei decimi di guerra sulla tassa fondiaria potesse venire abolita quest'anno, reclamano, anche perchè hanno fatto dei contratti cogli affittaiuoli nella supposizione che quello sgravio fosse mantenuto.

---

**Da alcune Camere di commercio** della Toscana sono pervenute al ministero dell'agricoltura e commercio, vivissime rimostranze contro ogni progetto di aumento di dazii sui cereali.

La Camera di Commercio di Livorno specialmente dimostra, con una memoria motivata, gli effetti dannosissimi che quegli aumenti produrrebbero in quella piazza marittima.

Intanto venne anche votata la legge detta del *catenaccio*.

---

**Presso alla nostra Camera di Commercio** sta per discutersi sul modo di devenire ad un definitivo accordo, dietro la prima proposta fatta dalla nostra Associazione agraria, per stabilire un *ritrovo*, una specie di borsa, in luogo centrale, e precisamente nei locali adiacenti al nostro Municipio, dove potessero convenirvi i commercianti, i possidenti, i mediatori e tutti gli uomini d'affari, onde trovarvi le notizie cui giova ad essi di avere e potervi trattare dei loro interessi con cognizione di causa.

Naturalmente quello di avere un centro per tutto questo dove potere, senza perdita di tempo ad ore determinate, prendere delle cognizioni e trattarvi i loro affari, come altre città lo hanno, è un interesse di tutti, e non solo di quelli della città principale della Provincia, ma anche degli altri che vogliono intervenirvi dalle altre parti. Per questo ci vogliono alcune spese di fondazione ed altre annue, alle quali dovrebbero contribuire gl'Istituti diversi ed i privati che si associerebbero, ma tutto ciò in misura abbastanza limitata.

Là si potrebbero anche raccogliere quelle notizie commerciali, che comunicate al Bollettino delle Notizie pubblicate dai Ministero del Commercio gioverebbero anche a far conoscere le condizioni economiche e degli affari della nostra Provincia ad altri di tutti l'Italia.

Perciò noi speriamo, che si sia per venire presto ad una conclusione, giacchè questa buona idea fu da molti accolta come di una indubitata utilità generale.

---

Il *Giornale di Udine* ha cominciato a pubblicare delle corrispondenze (vedi n. 92) cui si potè procacciare da Milano sulla esposizione di macinazione e panificazione, che si aprirà colà, secondo le ultime notizie, il 15 maggio.

Tale esposizione è certamente d'interesse generale, in quanto servirà a diffondere tutte le cognizioni circa alla macinazione che si renda la più perfetta possibile con opportuni meccanismi e così circa alla panificazione, oggetti che possono avere dell'importanza anche per il nostro Friuli, che potrebbe darsi anche nei pressi della città su qualcheduna delle cadute del Ledra un molino perfezionato, da cui potessero partire le farine fine anche per il commercio e le farinelle per dare del buon pane ai contadini coi nostri forni rurali, ed avvantaggiare i produttori del frumento coi maggiori consumi e gli allevatori di bovini coll'avere le crusche in paese.

Quella esposizione avrà poi anche degli scopi igienici, specialmente per l'alimentazione appunto dei contadini. Vi sarà, sembra, una specie di Congresso per questo, e vi si tratterà di tutto ciò che può influire al risanamento delle abitazioni campestri, alle stalle, alle concimaje, e soprattutto alla pellagra sulle di cui cause e sui rimedii si sta adesso discutendo.

E' da sperarsi, che si venga a qualche conchiusione anche su di un soggetto così importante per tutta l'Alta Italia e specialmente per la nostra Provincia.

Ultimamente si è discusso molto su questa materia; ma siccome si parte quasi sempre da ipotesi, che fra loro si contraddicono, specialmente circa alle cause, così sarà bene che si stabiliscano anche delle norme per nuove osservazioni e sperimenti comparativi.

Quello che si è finora proposto da molti, anche contraddicendosi fra loro, tornerebbe pure di molto giovamento per superare questa non solo, ma anche altre malattie; poichè quali si sieno le cause produttrici di questa sempre più invadente ed anche costosa, i proposti espurghi periodici delle case, i modi d'impedire la corruzione del sorgo, la migliore alimentazione degli agricoltori sia coi forni rurali e l'uso del pane di frumento, o misto, come colle minestre e colle cucine economiche, sia un migliore trattamento degli infetti, gioveranno pur sempre. E insomma questa una materia, cui, come si dice, sarà utile di mettere all'ordine del giorno per tutti e noi speriamo che anche per il nostro paese ne verrà qualche insegnamento, onde poter preservare la salute e la forza ai nostri campagnuoli e liberare i nostri Comuni e possidenti da gravissime spese, che non sono nemmeno un rimedio.

---

**Sulla denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali presso le Camere di Commercio** richiesta sovente da molte di queste, come un mezzo dato ad esse di poter fornire a tutti i richiedenti interessati ed anche alla Giustizia le informazioni cui spesso molti domandano, conteneva un notevole articolo il giornale *Il Commercio* di Milano, che non sa comprendere come questo voto presentato anche da ultimo da parecchie Camere, tra cui anche quella di Udine, per il Consiglio superiore di Commercio, non debba essere preso in pronta considerazione.

---

**L'esposizione internazionale di Parigi** colla quale si voleva celebrare il centenario della rivoluzione del 1889 minaccia assolutamente di non riuscire.

I primi dubbii di concorrervi sorsero nella Germania, poi si disse, che la Russia del pari, per motivi storico-politici non vi vuole intervenire. Ora simili voci sorgono dalla stampa inglese; ed anche in Italia si domanda, se valga la spesa di andarvi quando non vi intervengano tutti.

Difatti non era da confondersi una festa dell'industria universale con un ricordo di una rivoluzione, che fu bensì il punto di partenza di molte innovazioni politiche in senso liberale che si fecero in un secolo in tutte le Nazioni d'Europa, ma che in questa fu il principio d'una lotta che durò un quarto di secolo e nella quale la Francia mirava più che altro a dominare gli altri Popoli con guerre, che ebbero nel 1815 l'esito che tutti sanno.

L'anno scorso poi, quest'anno e l'anno prossimo si fecero e si faranno molte esposizioni speciali, perchè ogni Popolo pensa a sè stesso.

Una nuova esposizione universale, fosse pure a Parigi, avrebbe dovuto questa volta combinarsi con un trattato di pace fra tutte le Nazioni europee e collo smettere un poco quella guerra di tariffe, che tendono a separare, non ad unire i Popoli.

L'Italia cerca colle sue esposizioni regionali, ed anche nazionali, di promuovere ogni sorte di utile attività all'interno; e fa bene. Essa fa Musei industriali e commerciali per i suoi prodotti e per quelli degli altri, Camere di commercio italiane all'estero, portandovi i suoi campionarii, ed anche questo potrà giovarle. Vorrà certo prepararsi una nuova esposizione nazionale nel suo centro, onde attirarvi tutti gl'Italiani ed anche gli stranieri. Ma intanto farà bene a promuovere degli studii economici in tutto il patrio territorio, che mostrando quello che complessivamente si è fatto, indichino anche il da farsi.

Questa esposizione a Roma bene preparata col concorso di tutti potrà essere la conferma dimostrata coi fatti che l'Italia mantenne la sua parola, che una volta unita, la Nazione, sarebbe intesa tutta ai progressi economici e civili. Una tale dimostrazione potrà anche avvantaggiarla nell'opinione delle altre Nazioni e mostrare che essa ha saputo anche farsi prospera e forte colle opere della pace.

---

**Gl'italiani in Tunisia**, secondo il censimento del 1881 erano in numero di 11 mila, ma, calcolando il rapporto dei *nati* alla popolazione si dovrebbe dire, che nel 1886 gli abitanti italiani avessero raggiunto il numero di 16,800, ciocchè mostrerebbe una notevole tendenza ad accrescersi. I Siciliani danno il maggior numero dei componenti la colonia e dopo vengono i Toscani. Quelli che provengono dalla Toscana sono i più Israeliti stabilitivi da molti anni.

Noi salutiamo con vera compiacenza quegli Italiani, che estendono la loro attività espansiva attorno al Mediterraneo; poichè essi lavorano non soltanto per sè, ma anche per l'avvenire della Patria, che da simili espansioni non può che guadagnare.

---

**Concessione di fabbricati per i fondatori d'industrie.** Il Comune di Sabbioneta ha diretto anche alla nostra Camera il seguente avviso:

« Questa Comunale Amministrazione nello intento di dare impulso al commercio ed all'industria di questo Capoluogo (Sabbioneta), è venuta nella generosa deliberazione di concedere gratuitamente, per anni 15, l'uso di due vasti fabbricati, l'uno detto il Giardino e l'altro la Galleria, i quali sorgono nel centro di questa località, a quella Società o privato industriale, che s'impegnasse di esercitarvi un'industria qualsiasi, specialmente serica od enologica.

Se si considera che in questa vasta pianura, stante la fertilità del terreno, non possono punto mancare le materie prime; se si tien conto della popolazione laboriosa, la quale si presta facilmente a prezzo modico a qualunque lavoro, si ha motivo a ritenere che l'industria sarà feconda di guadagni rimuneratori.

Arrogi che Sabbioneta non difetta di comunicazioni colle vicine città, cui si unisce colla tramvia e ferrovia. »

---

**Sulla Camera di Commercio italiana a San Francisco di California** amiamo di riportare i giudizii della stampa americana, affinchè si veda come all'estero si giudica l'importanza di una istituzione che merita di essere assecondata dagli industriali e commercianti italiani.

La Camera di Commercio Italiana di San Francisco fa energici sforzi per promuovere ed estendere le relazioni commerciali fra l'Italia e la Costa del Pacifico, e viceversa. Sebbene organizzazione comparativamente nuova, essendosi stabilita in gennaio 1886, essa ha già fatto buon lavoro nell'aumento del traffico e col dare preziose informazioni a mezzo delle colonne del suo accurato Bollettino Mensile.

Ha uno spazioso locale, ammirabilmente adatto per gli scopi a cui è dedicata. Molti campioni di prodotti italiani vi sono visibili. Statistiche commerciali sono sempre a mano, e documenti da settantacinque camere di commercio d'Italia son pure ostensibili. Le informazioni impartite sono del carattere più esatto e della più alta importanza pei commercianti e gli uomini d'affari.

Durante il 1887 il valore delle importazioni dirette dall'Italia ascesero a sterline 62,679 e le esportazioni a sterline 193,676. A motivo del lungo viaggio intorno al Capo Horn, gl'importatori italiani di questa città si volgono gradualmente verso New York per ottenere le loro provviste. I generi e merci di produzione o manifattura italiana venuti per ferrovia da quella città nello scorso anno eccedono in valore le importazioni dirette. Se in dogana si tenesse ricordo delle merci giunte per ferrovia, le nostre importazioni dall'Italia sarebbero di oltre sterline 145,358. Fra gli articoli principali v'erano 32,760 galloni olio d'oliva, marmi lavorati per 89,259, greggi per sterline 16,000 e 183,897 libbre sommacco. Fra il restante figuravano quadri a olio, spiriti, ecc.

Nello scorso anno arrivarono direttamente dall'Italia quattro legni di bandiera italiana, del tonnellaggio di 3,444. Avevano pieno carico, e ritornarono carichi di grano, destinati a vari punti,

Due navi americane salparono pure da questo porto dirette a Civitavecchia, la Yorktown, con 1,861 tonnellate grano, del valore di sterline 85.615.69, e la Landseer, di 1,348 tonnellate, del valore di sterline 68.006.

Al compimento del Canale di Panama la Compagnia di Navigazione Italiana, una delle più grandi d'Europa, intende mettere uno dei suoi magnifici piroscafi nel traffico tra San Francisco e Panama per connettere colle sue linee toccanti i porti dell'America del sud.

I membri della Camera di Commercio consistono dei principali importatori italiani, negozianti, uomini d'affari e agenti commissionarii. Son tutti figli dell'opera loro, (*self-made-men*) e colla loro energia, spirito d'intrapresa e capacità commerciale, la maggior parte accumularono una buona porzione dei beni di questo mondo, e taluni ammassarono anche una grande fortuna. Vinsero da loro medesimi un nome onorato nei circoli commerciali, del quale sono giustamente orgogliosi.

Mentre la Camera di Commercio è, come indica il suo titolo, esclusivamente italiana, ammette a soci tutti gli uomini d'affari e professionisti d'onorevole riputazione e condotta. Dà pure le più accurate informazioni sul credito, l'onestà e la responsabilità finanziaria di qualsiasi ditta commerciale e industriale sulla Costa del Pacifico, e dei negozianti d'Italia che hanno relazioni di traffico con noi. E' una istituzione che merita il più caldo sostegno ed il più sincero incoraggiamento.

---

Fu divisamento della cessata amministrazione di attendere fino a poter dimostrare coi fatti che la Camera non può mancar di riuscire di grande utilità agl' interessi reciproci d'Italia e della Costa del Pacifico, prima di attirare su di essa gli sguardi generali del paese. Il risultato ha provato la saggezza del divisamento. Tutta la stampa s'è occupata lusinghieramente della Camera in occasione dell'assemblea generale del 3 marzo, dando ogni dettaglio sull'operato durante il primo anno d'esercizio, e appoggiandola colle espressioni più calde.

Per brevità ci lmitiamo a far soltanto cenno dei giornali principali che ci vennero sott'occhio.

L'*Evening Bulletin* consacra lungo spazio agl' intenti della Camera, dichiarandoli commendevoli, e conchiude:

« Campioni di molti prodotti italiani sono già in essa esposti. Vi sono generi manufatti che prima erano qui ignoti. La Francia ed altri paesi comprano prodotti di manifattura italiana e li esportano, dicesi, sotto nomi francesi. Quando il campionario della Camera avrà raggiunte maggiori proporzioni s'intende tenere pubbliche mostre onde far conoscere il progresso manifatturiero della terra delle arti. Vi si vedono già magnifici tessuti per tappezzeria, un misto di seta, d'juta e d'altre erbe tessili; panni di lana: Anesone Triduo, bibita squisita, un popolare amaro, il Fernet; un tonico, Elisir di Dieci Erbe. Vi si vedono molte conserve alimentari di rara bontà ed eleganza; la Mortadella di Bologna; le Olive farcite all'olio di Sampierdarena; il Tonno pesce prezioso ed ignoto sulla nostra Costa; Acciughe in vari modi, inclusi i Filetti senz'ossa; Funghi all'olio e al naturale; vegetabili in molti modi, e burro di uno dei più giustamente celebri caseifici di Lombardia, il tutto conservato in attraenti scatole.

*L'Alta California* dedica una colonna alla Camera, e si congratula con la stessa che l'on. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio d'Italia abbia trovati degni di essere conosciuti in tutta la Penisola i particolari che accompagnavano i campioni di prodotti della Costa spediti al Museo di Milano.

L'*Examiner*, del 4 marzo, trova già molto attrattiva la mostra dei campioni alla Camera, specialmente i panni e gli altri tessuti.

Il *Morning Call* vi consacra considerevole spazio in più numeri, ed in quello del 6 corrente dice:

« Il Consiglio discusse la proposta se sarebbe opportuno permettere l'esposizione di prodotti portanti nome o di agenti nel campionario della Camera. Si convenne che permettendolo si devierebbe dal vero scopo del sodalizio, il quale è di promuovere lo scambio commerciale fra i due paesi, non di servire di avviso a individuali case locali. ».

Il *Chronicle* trova, fra altro, che si deve ascrivere al credito della colonia italiana locale, di avere assecondato il desiderio del governo patrio nell'impianto della prima Camera di Commercio Italiana nell'America del Nord.

Il *Journal of Commerce* scrive: « Questo giornale menzionò già in più occasioni la Camera di Commercio Italiana come istituto fra i più degni della migliore attenzione del nostro pubblico commerciale. Il suo scopo si raccomanda da sè all'intera comunità.

« Fra i cittadini italiani di San Francisco vi sono molti tra i nostri più intraprendenti negozianti, ai quali piace, naturalmente, di promuovere il traffico fra California e la loro terra nativa. Onde conseguire ciò hanno organizzata la Camera di Commercio. Non è, sotto alcun rapporto, una speculazione da da parte loro; al contrario, essi spendono denaro per promuovere il commercio, dal quale non trarranno alcun beneficio personale, e siamo lieti di vedere che già varie case americane se ne sono interessate e hanno aperto corrispondenza con manifatturieri d'Italia — cosa che non può mancare di stabilir amichevoli e vantaggiose relazioni fra le due contrade.

Per molti dei suoi prodotti, pel suo clima ecc., l'Italia è più alleata alla California che qualsiasi altra nazione, e simili relazioni non possono essere che di reciproca utilità.

La manifattura della seta in Italia ha raggiunto maggior perfezione che in qualsiasi altro paese. Mobili di finissimo lavoro sono stati importati dalle artistiche manifatture di Venezia, per decorare le residenze dei nostri ricchi.

Il Governo Italiano accorda un sussidio ai bastimenti nazionali che trafficano con porti forestieri, proporzionato alla lunghezza del viaggio. Ciò è fatto onde possano competere favorevolmente coi legni di altre nazioni.

Per la promozione del commercio l'Italia ha adottato una politica liberale, ed i suoi cittadini di San Francisco fanno la loro parte. Colla istituzione della Camera hanno già promosso in Italia domande per informazioni intorno a questo paese, ai suoi prodotti ecc. Essi invitano cordialmente gli americani ad esaminare i campioni esposti nel loro locale, ad inscriversi nell'Associazione, se lo desiderano, ed a mettersi in corrispondenza con riputate case italiane. »

L'*Age* conclude il suo articolo di una colonna e un quarto con queste parole:

« Vi sono fra noi nazionalità più forti di numero, ricchezze e influenza, ma il merito d'aver fondata la prima istituzione per promuovere il commercio internazionale spetta ai nostri industriosi concittadini italiani. La lezione è nobile come il culto ch'essi conservano per la gloriosa terra dei padri loro, e il suo valore morale porterà ottimi frutti anche rispetto ad altre influenti nazionalità locali per il futuro commerciale della nostra Costa con le loro patrie europee. Intanto, l'opera dei residenti italiani è degna della lode e dell'appoggio di tutti.

## Le dichiarazioni del Governo

Ecco il testo delle dichiarazioni lette lunedì dall'on. Presidente del Consiglio ai due rami del Parlamento:

Il ministero non crede utile di esporre un nuovo programma di Governo; gli uomini chiamati dalla fiducia del Sovrano a reggere lo Stato sono tutti noti per i loro precedenti e per le loro opere pratiche.

Essi hanno assunto ed assumono l'impegno di procedere con concorde risolutezza di propositi nel loro difficile ufficio e sperano di ottenere e di meritare l'appoggio del Parlamento il quale dovrà giudicare dei loro atti.

Tuttavia debbo accennar fin d'ora alcuni degli intendimenti del ministero sopra provvedimenti che esso reputa necessari ed urgenti per l'interesse e la dignità del nostro paese.

L'attuale Amministrazione manterrà fermamente l'indirizzo della politica finora seguita dall'Italia e che ha per scopo principalissimo il mantenimento della pace. Ma il ministero non ha potuto dissimularsi che, per forza forse irresistibile delle cose, tutte quante le nazioni dell'Europa aumentano le loro forze militari, sicchè dovette esaminare se le forze militari, del nostro paese rispondano completamente ai bisogni della difesa dello Stato; ed ha dovuto persuadersi dell'assoluta necessità di provvedimenti che richieggono nuove e gravi spese al fine di compiere il nostro ordinamento militare, accrescerne la solidità, perfezionare l'armamento dell'esercito, affinchè risponda al valore del soldato italiano, del quale valore dei nostri soldati, signori senatori, abbiamo avuto testè una prova nella gloriosa ecatombe di Dogali, che la nazione non può lasciare invendicata senza offesa della sua dignità.

« Il ministero considera che il Parlamento vorrà acconsentire quei sacrifizi che noi gli verremo a chiedere.

Noi non ci lascieremo trascinare, importa dichiararlo apertamente, da impeti improvvisi ad impresa che non sia preparata, meditata e fatta a tempo opportuno.

Ma i sacrifici che ci sono imposti dalle condizioni generali dell'Europa, dalla necessità di provvedere ai nostri stabilimenti africani, dal bisogno di ristabilire il prestigio delle nostre armi, non devono interrompere l'opera del nostro progresso civile; e sopratutto non hanno da interrompere quei lavori, quelle opere pubbliche che devono considerarsi come un correttivo della configurazione geografica dell'Italia, come un fattore potente dell'attività economica del nostro paese; e, mi si permetta di aggiungere, come un fattore della concordia sociale dello Stato.

Le leggi votate, adunque, vogliono essere tutte quante rispettate ed eseguite, ed il mio egregio collega, il ministro dei lavori pubblici presenta oggi stesso al Parlamento un provvedimento inteso principalmente a chiedere i fondi necessari per soddisfare le passività dipendenti da costruzioni ferroviarie che non possono soffrire dilazione. Questi provvedimenti fanno fede dei propositi del governo di sciogliere con maturità di consigli e con mezzi più larghi di azione le promesse date solennemente al paese per queste opere stesse.

Convinti in pari tempo che giova stimolare l'industria privata nella costruzione di nuove ferrovie, col progetto di legge di cui ho fatto cenno si chiedono le facoltà opportune per attenuare questo pensiero del governo.

Abbiamo parlato di sacrifizi che occorrono per la difesa degli interessi e dell'onore del paese; fra questi ve ne ha uno certamente assai grave, e forse anche doloroso, che consiste nella sospensione temporanea di una disposizione di legge. Le nuove spese militari ci vietano effettivamente di mantenere nei prossimi bilanci il promesso alleggerimento di quei sopraccarichi che già erano stati consentiti e sopportati in previsione di spese di guerra e si chiamavano decimi di guerra.

Affermiamo tuttavia che il benefizio sul quale già facevano assegnamento le popolazioni non sarà a lungo ritardato.

Di più cercheremo un compenso che crediamo utile alle finanze e che potrà difendere la produzione agricola, sperimentando, come vediamo ormai fatto in pressochè tutta Europa, un aumento del dazio fiscale sulla introduzione dei cereali.

Io sono confortato, traversando un momento cotanto difficile, sono confortato come conviene ad uomo già vecchio nella vita parlamentare, invocando memorie che possono parere antiche ma che sono sempre vive ancora ora per i benefizi che hanno prodotto.

Molti anni fa, più di venti anni, le finanze italiane erano in condizioni poco meno che disperate. Trattavasi allora di una deficienza del bilancio dello Stato che oltrepassava i 300 milioni.

Eppure una Commissione in cui si accolsero, con fraterno scambio di idee e di studi, deputati di varie parti della Camera, compì un lavoro che mostrò come potesse e si dovesse sanare la finanza dello Stato. E la finanza ne ebbe grandi benefizi.

Ora abbiamo a combattere e vincere difficoltà assai minori. Si tratta di procurare alla finanza dello Stato tante nuove entrate che bastino a coprire nuove spese, seguendo una massima comune: a nuove spese nuove entrate.

Tante nuove spese che non si possono nè evitare ne differire senza pericolo e senza disdoro.

Io credo che in faccia all'esposizione, che mi pare semplice e precisa, del concetto del governo, il Parlamento riterrà che non debbono parere pericolose alla prosperità di una grande nazione come l'Italia le proposte che il governo gli ha sottomesso.

---

*GRAVE INCENDIO A NAPOLI*

Martedì notte, nella villa del banchiere Gallotti a Posilipo, scoppiò un incendio che allargandosi rapidamente produsse un danno di lire 120 mila.

---

**Lo scoppio di una polveriera**

L'*Epoca* di Genova ha da Pontremoli (19) che esplose il polverificio Bocconi. Le autorità recaronsi subito sul luogo. Vennero estratti 10 cadaveri, ma si crede che altrettanti siano ancora sotto le macerie.

---

**La legge sul catenaccio**

I provvedimenti finanziari fissano i nuovi dazi d'importazione come segue:

Olii minerali e resine gregge lire 38 al quintale, olii rettificati 47; olii lordi da 6 a 12 secondo la gradazione.

Farina di frumento 5.50; farina di riso, di castagna, di lino e semi di cotone 2,80. Crusca 2 lire. Cioccolato 1.40.

Seguono gli aumenti sulle polveri esplodenti, e le tasse sugli affari e sul bollo.

Confetture e conserve 20. Biscotti da thè 40. Glucosio 40. Cacao in grana 100; in polvere 125.

Pepe e spezie in grano 100. Riso greggio 3; riso pilato 6.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 19.*

### Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Il presidente Biancheri rioccupando il seggio presidenziale, dice che si dimise per riguardo verso il governo, ed ora obbedisce alla volontà della Camera, che ringrazia, rimanendo al suo posto.

Si discute e si approva il progetto per l'ampliamento del carcere del Buon Cammino in Cagliari, e quindi si passa alla discussione della legge detta del *Catenaccio*.

Franchetti dichiara che voterà contro l'aumento dei dazi sui cereali.

Guicciardini voterà tutto eccetto il dazio sui cereali.

Pantano dice che egli e i suoi amici voteranno contro l'intera legge. Combatte specialmente l'aumento sul petrolio e sui cereali, che colpiscono specialmente le classe popolari.

Sonnino e Toscanelli combattono pure il progetto, mentre Branca lo difende. Cambray Digny approva il progetto eccetto l'aumento sui cereali.

Ferraris Maggiorino propone che la applicazione degli aumenti duri solo 3 mesi.

Martini dichiara che voterà contro l'intero progetto, e Pignatelli, Bonghi e Baccarini dicono (Baccarini anche in nome dei suoi amici) che voteranno in favore.

Dopo osservazioni dei ministri Magliani e Grimaldi, prende la parola Luzzatti, presidente della Commissione del bilancio, dimostra l'opportunità economica dell'aumento dei dazi sui cereali e dichiara di accettare la proposta di Ferraris per stabilire la provvisorietà a 3 mesi e l'aggiunta Lucca all'art. 4 affinchè il decreto per determinare le discipline dell'importazione temporanea del riso con lolla, destinati a esportazione dopo brillatura, sia emesso dopo udito il parere del Consiglio di Stato, riconoscendo necessario di circondare colla massima cautela questa facoltà.

Vengono quindi approvate a scrutinio segreto: la legge per l'ampliamento del carcere del Buon Cammino di Cagliari con voti 189 contro 45; e il *Catenaccio* con voti 181 contro 64.

Annunziansi interrogazioni di Ferrari Luigi e Bosdari sulla partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Parigi nel 1889.

Depretis risponde che il governo non ha esaminato la questione; quindi nulla fu deciso. I proponenti ritirano le interrogazioni aggiungendo raccomandazioni.

Comin svolge la sua interrogazione presentata ieri.

Bertolè-Viale risponde che spera di soddisfare i suoi voti colla istituzione della scuola militare di Caserta.

Annunziansi interrogazioni di Mel sulla disparità di trattamento fatta ai comuni e alle provincie Venete e di Mantova per la somministrazione alle truppe ed altra sul riparto dei 1000 chilometri di ferrovia.

Levasi la seduta alle ore 7.

## CRONACA
### Urbana e Provinciale

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 20 aprile | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim. | 752.8 | 751.6 | 751.9 | 750.7 |
| Umidità relativa . . . . . | 56 | 45 | 73 | 48 |
| Stato del cielo | misto | sereno | sereno | misto |
| Acqua caden. | — | — | — | — |
| Vento (direz.) | — | S | — | — |
| Vento (vel. k.) | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Term. cent. | 11.6 | 15.8 | 10.3 | 13.2 |

Temperatura (massima 17.5, minima 4.6)

Temperatura minima all'aperto 2.1

Minima esterna nella notte 20-21 2.3.

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.45 pom. del 19 aprile 1887.

In Europa pressione irregolare, bassa al nord est, massima 769 ad ovest, Costantinopoli 760, Zurigo 767. Italia 24 ore barometro diminuito da 3 a 0 mm. dal nord al sud. Venti abbastanza forti intorno ponente al centro; di maestro sulla penisola salentina; scirocco a Cagliari. Temperatura aumentata, cielo generalmente sereno. Stamane cielo nuvoloso al sud, sereno altrove. Venti qua là freschi specialmente di ponente, barometro leggermente depresso nel golfo di Venezia — 765 in Sardegna, 767 Calabria. Mare generalmente calmo. Probabilità venti freschi variabili, tempo tende a guastarsi, temperatura in aumento.

*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Corte d'Assise di Udine.**

Udienze del 18 20 aprile.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.

P. M. Cisotti cav. G. B.

Difensore avv. Giacomo Baschiera.

Trattandosi di reato contro il buon costume il dibattimento fu tenuto a porte chiuse. La curiosità rimase così delusa fino ad un certo punto, poichè il pubblico che era accorso numeroso dovette ritornarsene, restando pago soltanto di aver veduto l'imputato e di aver udito la lettura della sentenza ed atto d'accusa.

Don Antonio Bertolini era imputato di aver nell'anno 1884 in Pasiano di Pordenone ed in Cecchini nel 1886 (frazione dello stesso Comune) dove ultimamente egli era Cappellano, eccitato la corruzione di otto fanciulli, i quali tutti avevano una età inferiore ai 15 anni. Non troviamo conveniente di accennare ai particolari per ragioni facili ad indovinarsi.

La causa fu discussa amplamente ed appena fu ordinato dall'ill. sig. Presidente che le porte siano aperte, la sala si riempì in un batter d'occhio.

I quesiti proposti furono in numero di 27 ed i Giurati di fronte ad un coro di testimoni (fra i quali i fanciulli danneggiati) che affermò consumati i fatti delittuosi ad opera dell'imputato, pronunciarono verdetto di colpabilità e la Corte condannava l'accusato a 5 anni di reclusione e negli accessori di legge.

Al pubblico sembrò mite la pena avendo presente che questi fanciulli venivano dai genitori affidati in custodia a don Bertolini, che in qualità di maestro aveva l'obbligo di indirizzarli sulla via della virtù.

---

Domani comincia il processo contro il dott. *Edoardo Toso* uccisore di *Francesco Badi.*

**In memoria di G. B. Varè.** Ieri alle 11 antim. seguì a Venezia lo scoprimento del ricordo marmoreo a *G. B. Varè*.

Parlarono Giuriati, Tiepolo e l'avv. Tedeschi in nome di Torino. Si fecero rappresentare i ministri Depretis, Crispi, Grimaldi e Zanardelli.

**Croce Rossa Italiana.** Per intelligenze fra la Presidenza della Società Reduci e la Presidenza della Croce Rossa, l'Ufficio di questa venne stabilito presso la sede dei Reduci, e nella seduta che la Presidenza della Croce Rossa tenne l'altra sera, nominò a sottosegretario il sig. Raffaello Sbuelz, il quale ha uguale incarico presso la Società Reduci dalle Patrie Battaglie. L'Ufficio di queste due associazioni è aperto ogni sera dalle ore 6 alle 7 1\|2 eccettuate le domeniche.

**Per i danneggiati dal terremoto.** Il Prefetto della provincia di Udine ha diretto all'egregio signor Leonardo Rizzani presidente del comitato di soccorso ai danneggiati dal terremoto nella Liguria la seguente:

« L'ill.mo sig. sindaco di Roma nell'accusare ricevimento delle l. 3456.50 dalla S. V. trasmessegli con due vaglia sulle Banca Nazionale, per essere inviate ai danneggiati dal terremoto nella Liguria, mi dà altresì il gradito incarico di esprimere alla S. V., al benemerito Comitato locale ed a tutti i filantropici oblatori i sensi della più viva riconoscenza di tutti i componenti il Comitato centrale romano per le generose elargizioni.

Con perfetta considerazione.

**Passaggio di truppa.** È arrivato da Conegliano col treno ferroviario il 6° Battaglione Alpino, il quale dopo una fermata di due ore fra noi, riparte per Gemona.

Buon viaggio alla brava truppa!

**Il mercato dei bovini ed equini di S. Giorgio.** Questo mercato per la stagione in cui scade, cioè ad epoca che il contadino è moltissimo occupato ai lavori campestri, non si può mai presentare florido come altri mercati dell'anno; però, oggi, si credeva un maggior concorso di bestie bovine, anzichè di un numero così esiguo riscontratosi sul Giardino fino al momento di andare in macchina che si contavano circa 300 bovini e qualche cavallo.

Tale dato da a vedere che sul mercato oggi non arriveranno più di 700 bovini e pochissimi cavalli.

Domani daremo ragguaglio del movimento avvenuto sul mercato.

**La « Mandragola » ed il divieto delle autorità.** Ci viene riferito che fu vietata la rappresentazione della *Mandragola* di Niccolò Machiavelli, che si sarebbe dovuta dare sulle scene del Minerva dall' attuale Compagnia drammatica. Noi però da parte nostra non possiamo credere a questa diceria; perchè ci pare che le leggi vigenti a Venezia, a Torino, a Milano, a Vicenza, a Treviso ecc., dove ultimamente la suindicata commedia fu rappresentata con successo, debbano valere anche per Udine, e perchè crediamo che sia dover nostro il rimettere in onore, il rendere pubblica un'opera di un nostro sommo classico. La *Mandragola* infatti conterrà forse cose che potranno offendere il *buon costume moderno* (!!?!) ed è perciò che ne fu probabilmente proibita la rappresentazione: ma, considerata dal lato drammatico e dal lato letterario, non ci par vero che si vieti dare sulle scene la migliore commedia del cinquecento, quella che da un dotto Inglese, al principio del secolo attuale, fu detta superiore alle migliori del Goldoni e inferiore soltanto alle più belle dello Scribe. Ma dai baciapile fu detta *sudiciume di dramma*, e le nostre solerti autorità tutelatrici della pubblica morale si affrettarono ad ubbidire, mentre non trovano nulla a ridire che nel centro della città a pochi metri di distanza da una *scuola di bambine*, ci sia una di quelle cosidette *case*, dove si *tollerano* molte cose.

Oh *Pasquino*, perchè non soddisfi le brame di quei tanti che non sanno più a che santo votarsi per essere fatti cavalieri del tuo *pedestre ordine dell'oca*?

X.

**Tramvia di Udine.** Si ricorda che Domenica prossima 24 corr. alle ore 10 ant. nei locali della Camera di commercio è convocata l' assemblea dei soci della Tramvia per trattare l'ordine del giorno prima d'ora pubblicato; e che i soci per essere ammessi dovranno previamente depositare presso la Banca Cooperativa le proprie azioni.

**È stato perduto un ciondolo da orologio** in onice nero con una N incisa sullo scudetto d'oro, e 2 date. Chi lo riporterà al negozio d'orologeria Ronzoni (rimpetto il Caffè Nuovo) avrà in premio l'*intiero valore* del ciondolo stesso.

**Sempre i monelli!** E' una cosa curiosa codesta, che non si possa una buona volta togliere il poco edificante spettacolo dei monelli di tutte le età, intenti a farsi la guerra a sassate fuori di porta Villalta e S. Lazzaro, con manifesto pericolo dei passanti, a cui certo non garberebbe di ricevere una sassata nella testa.

Ci vorrebbe proprio una buona e severa lezione a quei mascalzoni, magari fosse pur quella di condurne qualcuno per qualche giorno in Domo petri.

**Civico Spedale ed Ospizio degli esposti e partorienti in Udine.**

*Avviso d'asta.*

In quest'oggi ebbe luogo l'esperimento d'asta per la triennale esecuzione dei lavori tipografici occorrenti a questi Pii luoghi, e l'aggiudicazione venne fatta al signor Seitz Giuseppe di Udine col ribasso di lire 40.00 (quaranta) per ogni cento lire dell'importo degli accennati lavori. Ma siccome nel precedente avviso 2 andante mese n. 1230 fecesi riserva di esperire l'esito dei fatali, così si

*fa noto*

che il termine per presentare le offerte in diminuzione del mentovato ribasso, va a scadere alle ore 3 pomeridiane del giorno 4 maggio p. v.

Udine 19 aprile 1887.

Il Presidente, A. di Prampero.

Il Segretario, *P. Ferrano.*

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1|2 sotto la Loggia municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | Arnhold |
| 2. | Sinfonia « Aroldo » | Verdi |
| 3. | Valzer « Gli angeli decaduti » | Fahrbach |
| 4. | Quartetto finale « I Masnadieri » | Verdi |
| 5. | Atto III « Carmen » | Bizet |
| 6. | Polka « Dama di cuori » | Farlatti |

**Teatro Minerva.** La *Figlia di Jefte* di F. Cavallotti, attrasse iersera al teatro pubblico numeroso e scelto.

Quest' ultimo lavoro drammatico dell'illustre letterato, sebbene brevissimo, ed anzi crediamo perchè tale, piacque immensamente.

Ecco l' argomento in succinto.

Una giovinetta (Emma) va sposa a un giovanotto maturo (Mario Alberi) che ne ha fatte di crude e di cotte, e prende moglie per convenienza, deciso anzi a continuare una sua relazione con una signora maritata (Arsenia di Villalba).

Emma che sa tutto, si propone di levare Arsenia dalla testa di suo marito e ci riesce.

Trova fuori la storia della figlia di Jefte che andò per due mesi a piangere sui monti la sua verginità, e costringe il marito, malgrado... il sindaco, a riguardarla per due mesi come semplice sorella.

Mario naturalmente soffre le pene di Tantalo. La moglie amica di collegio dell' *amica* del marito, invita questa a casa sua, e con molta meraviglia dei due ex amanti, fa loro comprendere che suo marito deve essere tutto suo.

Mario ch' era già divenuto cotto (anzi stracotto) della moglie, è contentissimo di questo scioglimento, e sebbene a malincuore e con molto dispetto, la baronessa Arsenia, deve essere testimone delle prime espansioni amorose dei due coniugi. Dopo tale vista, comprendendo che in quella casa per lei non c' è più nulla da sperare, se ne va, (immaginarsi con che umore) a braccio del dottor Sarchi che giunge a tempo opportuno.

Questo è il fatto che viene svolto in poche scene, in cui c' è brio, vita, comicità.

L'esecuzione buonissima. La signora *Boetti - Valvassura* fu un' Emma ideale, e crediamo difficilmente insuperabile.

Benissimo il Cuneo (Mario), la Da Caprile (Arsenia), Vestri (dott. Sarchi).

La bella commedia di Gherardi Del Testa *donne e buoi dei paesi tuoi* ebbe ottima interpretazione specialmente dallo Zerri, nonchè dalle signore Majone-Diaz, Pinelli-Grassi e dai signori Grassi, Antonini e tutti gli altri.

---

Questa sera (8 1|4) si replica *La figlia di Jefte*, che verrà *preceduta* da *Una bolla di sapone.*

Domani per la serata d'onore del primo attore signor Cuneo si darà *Andreina.*

Sabbato *Cristina* del prof. I. T. D'Aste, per la prima volta in Italia.

---

Con questa sera venne aperto un ultimo abbonamento per sei rappresentazioni a lire 3.

**Ringraziamento.** I desolati figli Pietro, Giovanni, Vittorio e Lucia Benedetti ed il loro padre Leonardo a nome pure delle sorelle assenti ringraziano caldamente tutti coloro, che quantunque senza alcun preavviso, accorsero affettuosamente ed in numero superiore ad ogni aspettativa, ad accompagnare all' ultima dimora la salma della loro tanto amata madre *Valentina Burba-Benedetti* d' anni 68, morta il 19 e seppellita il 20 ore 6 pom., promettendo di serbarne lunga memoria.

Udine, 21 aprile 1887.

---

**Guarigione perfetta.** Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

## TELEGRAMMI

**Nichilismo.**

**Odessa 20.** La polizia ha fatto qui in Odessa e Kiew delle nuove scoperte, le quali dimostrano che i nichilisti preparavano un nuovo attentato contro la vita dello czar in occasione del progettato suo viaggio tra i cosacchi del Don.

I nichilisti avevano preparato due disegni di attentato.

Quelli di Kiew avevano il progetto di far saltare in aria il treno imperiale mediante la dinamite.

Quelli di Odessa volevano distruggere con la dinamite tutta la stazione ferroviaria al momento dell'arrivo dell'imperatore.

I capi furono arrestati a Kiew.

In Odessa furono pure arrestati 4 congiurati, partecipanti al progetto dell'attentato.

**Emigrati bulgari in moto.**

**Bucarest 20.** A quanto si vocifera, le bande degli emigrati bulgari sarebbero entrate dal territorio rumeno nel territorio bulgaro, ma dopo una breve lotta ne sarebbero stati respinti dalle sentinelle bulgare di confine.

Cinque insorti bulgari sono caduti prigionieri in mano delle guardie.

**Naufragi.**

**Madrid 19.** Il vapore spagnuolo *Vasco* naufragò presso Gyon (?) Dieci passeggieri si sono annegati.

**Sira 20.** Il vapore *Volta* della compagnia Eastertelegraph si è perduto negli scogli di Sira.

Il capitano ed altre due persone dell'equipaggio sono annegati. Un vapore greco fu spedito ad aiutarlo; non potè avvicinarlo causa il grosso mare.

Ignorasi la sorte del resto dell' equipaggio.

## MERCATI DI UDINE

Giovedì 21 aprile 1887.

**Granaglie.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco com. n. | L. 11.40 | 12.— | All'ett. |
| Id. Cinquantino | » 10.50 | 11.— | » |
| Frumento | » 17.— | —.— | » |
| Sorgorosso | » —.— | 6 90 | » |
| Fagiuoli di pianura | » —.— | 9.50 | » |
| Lupini n. | » —.— | 8.50 | » |

**Pollerie.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capponi peso vivo | L. | 0.00 a 0.00 | Al kilo |
| Galline | » | » | 0.90 a 1.00 | » |
| Pollastri | » | » | 1.10 a 1 15 | » |
| Oche (vive | » | » | 0.00 a 0.00 | » |
| Oche (morte | » | » | 0.00 a 0 00 | » |
| Anitre | » | » | 0.00 a 0.00 | » |

**Uova.**

Uova al cento L. 4.20 a 4.30

**Burro.**

Burro del piano al kilo L. 1.55 a 1.60
» del monte » » 1.70 a 1.75

**Foraggi e combustibili.**

Fuori dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I qual. n. | L. | 6.75 | 7 50 | Al q. |
| » » II | » » » | 5.00 | 5.40 | » |
| » della Bassa I | » » » | 5.70 | 6.00 | » |
| » » II | » » » | 0.00 | 0.00 | » |
| Paglia da lettiera | » | 5.50 | 5.70 | » |
| » da foraggio | » | 0.00 | 0.00 | » |
| Erba medica | » | 7.15 | 7.60 | » |

Compreso il dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna (tagliate | L. | 2.30 | 2.45 | Al q. |
| Legna (in stanga | » | 2.10 | 2.30 | » |
| Carbone (I qualità | » | 6.75 | 7.20 | » |
| Carbone (II » | » | 5.60 | 6.00 | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 aprile

R. I. 1 gennaio 98.30 — R. I. 1 luglio 97.13
Londra 3 m. a v. 25.37 — Francese a vista 100.85

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 200.25 | a 200.75 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 20 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | 785.50 |
| Londra | 25.29— | Banca T. | —.— |
| Francese | 100 77 1,2 | Credito it. Mob. | 1023.— |
| Az. M. | 785.50 | Rend. ital. | 99.— |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 20 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 449.50 | Lombarde | 138.— |
| Austriache | 374.50 | Italiane | 97.25 |

LONDRA, 19 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 102.3 16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 96.11 16 | Turco | —.— |

**Particolari.**

VIENNA, 21 aprile

Rend. Aust. (carta) 81.50; Id. Aust. (arg.) 82.65
Id. (oro) 113.—
Londra 126.80; Nap. 10.—

MILANO, 21 aprile

Rendita Italiana 99.45 serali 99.40

PARIGI, 21 aprile

Chiusa Rendita Italiana 98.80
Marchi 124.1|2 l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.



N. 315 (2 pubb.)

Distr. di Codroipo - Comune di Talmassons

**AVVISO DI CONCORSO**

**a condotta medica**

E' riaperto il concorso a tutto il 10 maggio p. v. alla condotta medica di questo Comune, alla quale sono annesse lire 2500 annue a titolo stipendio ed annue lire 300 a titolo d' indennità di cavallo.

Il titolare è in obbligo di prestar a tutti la cura gratuita e di fissare la sua residenza nel Comune.

La sua nomina sarà duratura per un triennio e l' eletto dovrà assumere il servizio entro giorni otto dall' avuta partecipazione della nomina.

Talmassons, 15 aprile 1887.

Il Sindaco
E. DEGANIS.

# SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

## RESIDENTE IN FIRENZE

**Anonima col Capitale di It. L. 4,000,000 interamente versato**

*(come da Bilancio approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti addì 23 Gennaio 1887)*

costituita coll'atto 29 Maggio 1874 rogato Scapucci ed approvata col Decreto Reale 5 Novembre 1874 (lo Statuto Sociale fu modificato con deliberazione dell'Assemblea Generale del 15 Settembre 1884 trascritta in base al Decreto 26 Settembre 1884 del Regio Tribunale di Firenze).

## EMISSIONE

**di N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore da L. 250 cadauna divise in N. 8000 Certificati da 1 Obbligazione**
**» » » 2000 » » 4 » i**

fruttanti il **5 % d'interesse annuo,** pari a L. 12.50 per Obbligazione, pagabile in rate semestrali al 1° Gennaio e I° Luglio, **netto da qualunque imposta presente e futura** e rimborsabili in 50 anni mediante estrazione annuale a partire dal 1888.

La Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara ha attualmente in esercizio i due tronchi dalla Stazione di Avenza alla Marina omonima e dalla Stazione di Carrara a Miselia e Canalie con diramazione a Plastra di Torano, della lunghezza complessiva di circa chilometri 9 ½.

Tali tronchi trasportano annualmente circa 65000 tonnellate di marmi, mentre la produzione attuale raggiunge un tonnellaggio più che doppio. Questo avviene perchè la ferrovia non arriva che all'imboccatura di una delle tre principali valli marmifere e quindi molti proprietarii di cave dovendo caricare i marmi su carri tirati a buoi per trasportarli sino a Carrara, trovano conveniente di utilizzare tale mezzo di trasporto fino alle segherie ed alla marina.

Inoltre la stessa Società della Ferrovia Marmifera è obbligata per assicurarsi la clientela delle cave adiacenti alle sue linee a mantenere un costoso servizio di trasporto a buoi che rappresenta da solo quasi metà delle attuali spese di esercizio.

Colle opere che già sono in via di esecuzione, tutte le valli marmifere saranno provvedute di tronchi ferroviari che arriveranno sino al piede delle cave, sopprimendo interamente il servizio a buoi e sostituendovi un completo ed economico mezzo di trasporto dalle cave alle segherie ed al mare.

Questi lavori che comprendono due tronchi principali della lunghezza di Kilom. 7 ½, parecchie diramazioni secondarie alle cave e segherie, nonchè la sistemazione dell'Arenile alla Marina d'Avenza, dove avviene l'imbarco dei marmi, avranno quindi per effetto di rendere tributarie della Ferrovia Marmifera quasi tutte le cave.

Per gli studi fatti si può presumere che ⅘ dei marmi greggi e ⅔ dei segati troveranno la convenienza di servirsi della Ferrovia: ciò corrisponde già a 130,000 tonnellate di marmi greggi e 32,000 di lavorati valutati in base alla produzione del 1884, senza contare che la produzione è in continuo aumento, che può ragguagliarsi per l'ultimo decennio ad una media del 5 % all'anno.

Tale traffico rappresenterà per la Ferrovia un prodotto netto di annue L. 500,000 circa, mentre l'annualità necessaria per l'interesse ed ammortamento del Prestito e è di sole L. 220,000.

Per queste costruzioni la Società della Ferrovia Marmifera ha riportato regolare concessione dal Comune di Carrara come a strumento 20 Ottobre 1884, rogato Fiaschi.

Il relativo progetto fu approvato dal Regio Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto 12 Gennaio p. p., e con contratto 30 Gennaio detto, rogato Smorti, l'esecuzione dei lavori venne affidata alla Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche di Padova, che si è impegnata a dare le opere compiute entro trentasei mesi dalla consegna del tracciato e dei terreni.

L'emissione del presente Prestito venne, di conformità a quanto precede, autorizzata dall'Assemblea Generale degli Azionisti della Società della Ferrovia Marmifera tenutasi in Firenze il 23 Gennaio p. p., dandosi piena facoltà al Consiglio d'Amministrazione di curarne il collocamento.

L'ammontare totale del Prestito di L. it. 4,000,000 venne venduto da detto Consiglio ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale come da strumento 17 Febbraio p. p., rogato Smorti, fra le stesse Società della Ferrovia Marmifera e Banca Generale, con intervento della Banca Nazionale Toscana per quanto concerne le garanzie che essa Banca Nazionale Toscana presta a favore degli Obbligatari, come più sotto specificato.

## CONDIZIONI DEL PRESTITO:

Il Prestito è di QUATTRO MILIONI di Lire Italiane, diviso in N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore da Lire 250 cadauna

**fruttanti il 5 % all'anno, pari a L. 12.50 per Obbligazione, nette da ogni tassa presente e futura, pagabili in due rate semestrali eguali, al 1° Gennaio e 1° Luglio di ogni anno.**

Il Prestito sarà ammortizzato alla pari in 50 anni a partire dal 1 Gennaio 1888. mediante estrazione a sorte da farsi annualmente nel mese di Ottobre e coll'assistenza di pubblico notaro, in base alla tabella pubblicata nel Programma dell'Emissione.

I numeri dei Certificati delle Obbligazioni estratte saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.* Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate alla pari senza alcuna ritenuta al 1 Gennaio d'ogni anno successivo alla rispettiva estrazione. Dal giorno in cui sono rimborsabili cessa sulle Obbligazioni estratte la decorrenza degli interessi.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte avranno luogo in Firenze, Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia, nonchè all'estero in Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona presso gli Stabilimenti che verranno annualmente indicati dal Consiglio d'Amministrazione. Per le piazze estere sopraindicate il pagamento verrà effettuato dalla Società in franchi svizzeri, senza nessuna perdita di aggio, o cambio pei portatori.

Le pubblicazioni pel pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in almeno 3 giornali svizzeri.

Le Obbligazioni sono garantite da una prima ipoteca iscritta allo Ufficio delle Ipoteche di Massa fino dal 1 Marzo 1887, Vol. 157, Art. 139, in ordine al pubblico strumento rogato Smorti, stipulato in Firenze il dì 17 Febbraio 1887 fra la Società della Ferrovia Marmifera e la Banca Generale assuntrice delle Obbligazioni anche nella rappresentanza dei futuri portatori delle stesse. Questa ipoteca pel complessivo importo di L. 4,205,000 grava sul patrimonio della Società situato nel Comune di Carrara, attualmente rappresentato:

1. Dal tronco di Ferrovia dalla Stazione pubblica di Avenza delle Ferrovie del Mediterraneo alla Marina di Avenza;
2. Dal tronco dalla Stazione pubblica di Carrara delle Ferrovie del Mediterraneo alla Stazione di Miseglia della Ferrovia Marmifera con tutti i fabbricati annessi;
3. Dal tronco Miseglia-Canalie;
4. Dal tronco Miseglia-Torano coi fabbricati annessi.

La stessa ipoteca è estesa anche alle nuove costruzioni seguenti:

1. Del tronco di Crestola-Colonnata col piano inclinato da Colonnata alla Fontana e con diramazione Montedoro-Paria e Tarnone-Calaggio;
2. Del tronco Tarnone-Fantiscritti-Ravaccione col piano inclinato Ravaccione-Bataglino;
3. Del tronco sull'Arenile di Marina;
4. Del tronco secondario di diramazione Pianello-Bettogli.

La Banca Nazionale Toscana curerà che la specificazione delle nuove costruzioni all'Ufficio delle ipoteche sia fatta a misura che vengono compiuti e collaudati i quattro tronchi sopraindicati.

La Banca Nazionale Toscana garantisce la regolarità della concessione della Ferrovia conformemente alle stipulazioni intervenute fra il Comune concedente e la Società, risultanti dall'Atto pubblico 20 Ottobre 1884 rogato Fiaschi e dagli atti relativi al medesimo.

Garantisce inoltre che la Società della Ferrovia Marmifera Privata eseguirà i lavori di compimento della rete ferroviaria entro i termini convenuti col Comune di Carrara e che durante la esecuzine di questi lavori la Società provvederà al pagamento degli interessi ed al rimborso delle Obbligazioni estratte.

Compiuti i lavori stessi e poste in esercizio le linee, cesserà la garanzia della Banca Nazionale Toscana pel servizio degli interessi ed Obbligazioni estratte, e la Società dovrà depositare bimestralmente presso una Cassa scelta d'accordo fra la Società e la Banca Generale, per provvedere al pagamento degli interessi ed Obbligazioni estratte, una somma corrispondente al sesto dell'annualità rappresentante gli interessi e l'ammortamento suddetto.

Qualora la Società non eseguisse puntualmente alle rispettive scadenze il pagamento delle semestralità di interessi od il rimborso delle Obbligazioni estratte od il deposito bimestrale della sesta parte delle annualità, la Banca Generale nella rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni potrà esercitare diritto di pegno sul materiale mobile e sui prodotti dell'impresa fino a concorrenza della somma necessaria al servizio dei semestrali interessi ed ammortamento annuale.

*Firenze, 11 Aprile 1887*

**Il Consiglio d'Amministrazione**
*della Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara*

## CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Il Consorzio aquirente delle

**16,000 Obbligazioni ipotecarie 5 %**

della Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

**le offre in pubblica sottoscrizione alle condizioni seguenti:**

1. **La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia e Svizzera nei giorni di Lunedì 25 e Martedì 26 cor. dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sulla base del programma che precede:**
2. **Il prezzo** di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1 gennaio 1887 viene fissato in L. 247.50 per Obbligazione, più interessi dal 1 Gennaio a. c.;
3. All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venir anche fornita in valori;
4. Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà ad una riduzione.

Il riparto sarà reso di pubblica ragione entro gli otto giorni susseguenti alla chiusura della sottoscrizione;

5. La consegna dei titoli attribuiti al riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive dal 4 Maggio al 30 Settembre p. v., a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 % giorno per giorno come dall'Art. 2;
6. Il sottoscrittore che non ritira i titoli nel termine suindicato perderà ogni diritto sul versamento già eseguito ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei titoli medesimi;
7. La negoziazione di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 % giorno per giorno.

In Italia le sottoscrizioni si ricevono: a Roma, Milano, Genova, Firenze, Napoli, Torino, Venezia, Livorno, Padova, Bologna, Verona, Lucca, Pisa, Pistoja, Siena, Arezzo, Ancona, Massa, Carrara, Como, Bergamo, Brescia, Novara, Vicenza ed a UDINE presso la BANCA DI UDINE ed all'Estero a **Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano** e **Bellinzona.**

*Roma, Milano, Firenze, Basilea, li 12 Aprile 1887.*

Pel Consorzio
BANCA GENERALE

**Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni.**

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.